

Deliberazione della Giunta Regionale 22 giugno 2018, n. 17-7074

DPR 18 aprile 1994 n. 383. Intesa Stato-Regione circa la localizzazione dell'intervento "Nodo ferroviario di Torino. Adeguamento sicurezza gallerie ai sensi del D.M. 28 ottobre 2005". Espressione volonta' favorevole all'Intesa.

A relazione del Vicepresidente Reschigna:

Premesso che:

in data 08/07/2016 RFI spa, ha richiesto al Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti-Provveditorato Interregionale per le Opere pubbliche per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria, l'attivazione della procedura per addivenire all'intesa Stato-Regione ai sensi del DPR n.383/1994.

Il Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti- Provveditorato Interregionale per le Opere pubbliche per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria con nota prot. n. 3466 del 09/09/2016 ha attivato la procedura per addivenire all'intesa Stato-Regione ai sensi del DPR n.383/1994, convocando la riunione di Conferenza dei Servizi per il giorno 28/09/2016.

Con nota del 13/09/2016, prot. n. 18766/A12000, il Gabinetto della Giunta Regionale ha individuato come unico interlocutore nel procedimento la Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Investimenti, Trasporti e infrastrutture.

Gli interventi previsti per l'adeguamento al DM 28.10.2005 delle gallerie ferroviarie in esercizio nel nodo di Torino consistono sinteticamente in:

- realizzazione dei piazzali di emergenza con i relativi scavi per permettere il raggiungimento da parte del mezzo bimodale di soccorso, della sede dei binari in corrispondenza degli imbocchi delle gallerie storiche.
- Individuazione delle aree di triage destinate alle operazioni di primo soccorso con le relative operazioni di scavo-riporto di materiale.
- Messa in sicurezza delle gallerie attraverso accorgimenti ed implementazioni varie (mancorrente, attraversamenti pedonali a raso, illuminazione di emergenza impianto idrico antincendio ecc...).

L'esecuzione di tali interventi è prevista a carico delle gallerie:

- Linea storica Porta Nuova – Porta Susa con annessi tratti in galleria sulle direzioni Bivio Crocetta – San Paolo e Torino Smistamento – Torino san Paolo.
- Linea Passante Lingotto – Porta Susa.
- Linea Diretta Porta Nuova – Porta Susa

L'obiettivo del progetto di che trattasi consiste nella messa a norma di tutte le gallerie esistenti nella Città di Torino. Il progetto ha un quadro economico complessivo di 44 milioni di euro, di cui 36 milioni di euro per lavori che si svolgeranno in un arco temporale di circa quattro anni.

La lunghezza complessiva dei tratti interessati dagli interventi di messa in sicurezza è di circa 9 chilometri. Sono previste sostanzialmente due tipologie di intervento:

- a) interventi all'interno delle gallerie;
- b) interventi nei tratti esterni, con la predisposizione di aree di triage ed aree di soccorso.

In data 28/09/2016 si è tenuta la riunione di Conferenza dei Servizi presieduta dal Provveditore alle Opere pubbliche per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria, nel corso della quale è emerso che l'intervento risulta in parte conforme agli strumenti urbanistici ed in parte presenta alcune incoerenze con il P.R.G. vigente, pertanto la Città di Torino ha dichiarato che sarebbe stato istituito un tavolo tecnico con la partecipazione di tutti i settori comunali coinvolti al fine di poter analizzare i vari aspetti del progetto ed esprimersi successivamente con delibera di Consiglio Comunale. Nel corso della medesima riunione ha altresì richiesto a RFI la predisposizione di alcune integrazioni progettuali.

Con nota prot. n. 83 del 19/06/2017 la soc. RFI ha trasmesso il fascicolo tecnico con gli aggiornamenti progettuali scaturiti dalle indicazioni della Città di Torino.

Il Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti- Provveditorato Interregionale per le Opere pubbliche per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria, con nota prot. n. 2409 del 19/06/2017 ha convocato la riunione di Conferenza dei Servizi per il giorno 05/07/2017.

In data 05/07/2017 si è tenuta la riunione di Conferenza dei Servizi presieduta dal Provveditore alle Opere pubbliche per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria, nel corso della quale è stata data lettura dei pareri pervenuti, ed è stato ribadito dalla Città di Torino che il progetto risulta difforme dagli strumenti urbanistici della Città, pertanto dovrà essere oggetto di parere da parte del Consiglio Comunale.

La Città di Torino con DCC del 22 gennaio 2018 n. ord. 3 2017 06657/009 ha assentito al raggiungimento dell'intesa Stato-Regione, definendo puntualmente le modifiche da apportare alle destinazioni d'uso in essere del PRGC vigente.

In data 18/05/2018 con nota prot. n. 22824, il Settore Investimenti, Trasporti e infrastrutture ha convocato la Conferenza dei Servizi interna (endoprocedimento) per il giorno 28/05/2018.

In data 28/05/2018 si è tenuta la riunione suddetta che ha accertato l'insussistenza di motivi ostativi al raggiungimento dell'intesa Stato-Regione per il progetto "Gallerie del Nodo di Torino", nel cui ambito il Rappresentante del Settore Copianificazione urbanistica nord-ovest, ha condiviso quanto espresso dal Comune di Torino nella propria DCC, sottolineando tuttavia, in coerenza con il parere espresso dal Settore Territorio e Paesaggio, che pur non essendo stata evidenziata l'esistenza di zone sottoposte a tutela paesaggistica, qualora si rilevasse la presenza di aree tutelate ai sensi della normativa sugli "Usi Civici" dovrà essere acquisita la preventiva autorizzazione paesaggistica, di competenza comunale.

Il Rappresentante ARPA ha altresì evidenziato che da una prima analisi della documentazione e da una serie di interlocuzioni con il Proponente, avvenuta in sede di CdS, le potenziali implicazioni ambientali dell'intervento nel suo complesso sono sinteticamente riconducibili a movimentazione del ballast ferroviario e presenza di cantieri in ambito urbano.

Nell'ambito dei lavori della suddetta CdS sono stati acquisiti agli atti i pareri pervenuti dalle seguenti Direzioni:

- Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, Settore Territorio e Paesaggio prot. n. 14647 del 28/05/2018;
- Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, Settore Geologico, il quale ha evidenziato che gli interventi in esame sono marginali in relazione al rischio idrogeologico e all'impatto con l'assetto idrogeologico locale essendo tutti siti all'interno del contesto urbano pianeggiante della Città di Torino.

- Competitività del Sistema Regionale, Settore Polizia Mineraria prot. n. 48323 del 23/05/2018.

E' stato altresì acquisito il contributo tecnico scientifico pervenuto da ARPA prot n. 47869 del 31/05/2018.

Considerato che:

sono stati analizzati i contenuti della documentazione presentata dal proponente e le eventuali interferenze della soluzione progettuale con le matrici ambientali; da tale analisi è emerso che, poiché l'ambito di intervento è ricompreso nell'interno dell'area metropolitana, caratterizzata da una elevata densità abitativa e in considerazione della presenza di amianto nelle aree oggetto di intervento, nel progetto esecutivo si dovrà tener conto delle linee generali nel seguito indicate:

Procedure da osservare durante lo scavo e la movimentazione di terre e rocce contenenti amianto:

1. Preliminarmente agli scavi dovranno essere effettuati sondaggi al fine di verificare/accertare la presenza di amianto;
2. in presenza di materiali contenenti amianto, dovranno essere adottate procedure atte a mitigare la dispersione di fibre di amianto per la tutela dei lavoratori e dell'ambiente; Tali procedure dovranno prevedere la compartimentazione dell'area di scavo, l'imballaggio dei rifiuti e la bagnatura dello stesso, nonché l'utilizzo da parte degli operatori di idonei DPI;
3. all'esterno del cantiere dovrà essere realizzato un monitoraggio ambientale in corso d'opera da effettuare presso recettori sensibili. Il limite assunto quale soglia di allarme, in coerenza con le indicazioni dell'OMS, dovrà essere di 1 f/l determinata in SEM. In caso di superamento di tale soglia dovranno essere adottate le procedure previste nel DM 06/9/94 in caso di superamento dello stato di allarme (cap. 5, par. 11). Dovranno, inoltre, essere previste delle soglie di Sorveglianza ed Intervento. Per la definizione di tali soglie, si ritiene opportuno effettuare monitoraggi ambientali ante-operam.
4. durante la movimentazione dei materiali contenenti amianto è necessario tenere presente che, anche con concentrazioni di amianto inferiori al limite di 1000 mg/kg (0.1%), permane il rischio sanitario. Pertanto, devono essere adottate le precauzioni previste dalla vigente normativa.

Procedure analitiche da adottare per i campioni in massa:

5. Dal momento che la pezzatura del materiale campionato "influenza significativamente la qualità e la rappresentatività del campionamento" (cfr. UNI10802-p.12), ai fini della determinazione della concentrazione di amianto, tenuto conto del rischio sanitario correlato, dovrà essere effettuata sul totale del campione, opportunamente trattato (frantumazione del campione) per la successiva determinazione analitica.

Le metodiche che dovranno essere adottate dal laboratorio (qualificato dal Ministero della Salute - lista 1) sono le seguenti:

- qualitativa (presenza/assenza): riconoscimento degli amianti tramite microscopia ottica in contrasto di fase – tecnica della dispersione cromatica (MOCF – DC) (cfr. D.M. 06/9/94 – all. 3)
- quantitativa (amianto totale): qualunque metodo il cui limite di quantificazione sia inferiore a 0.1%.

Gestione dei rifiuti contenenti amianto:

6. Tutti i materiali classificati come rifiuti in cui è stata riscontrata la presenza di amianto non potranno essere conferiti presso impianti di recupero per la produzione di calcestruzzi, in

ottemperanza della Legge 257/92, capo I – Disposizioni generali, art. 1, comma 2, ove viene indicato che *“Sono vietate l'estrazione, l'importazione, l'esportazione, la commercializzazione e la produzione di amianto, di prodotti di amianto o di prodotti contenenti amianto...”*. Nel caso di riutilizzo di tali materiali per i ripristini ambientali e rinterri, deve essere prevista la gestione del rischio sanitario correlato alla presenza di amianto in relazione alla movimentazione dei materiali stessi e alla fruibilità finale dell'area in funzione della destinazione d'uso.

7. La rimozione del ballast dovrà essere effettuata in conformità all'art.256 del D.lgs.81/08 ed eseguita da una ditta iscritta alla cat.10B dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali. Dovranno essere osservate procedure per la prevenzione del rischio sanitario. Durante tale rimozione dovrà essere effettuato un monitoraggio ambientale in ottemperanza al punto precedente (punto 3).

Gestione dei materiali di risulta

Dall'analisi del documento “Piano di gestione dei materiali di risulta” (cod. T5D102D22RGTA0000001A) si prevede la produzione di circa 22780 mc di terre e rocce da scavo. In relazione alla gestione di parte dei materiali da scavo in esubero, pari a circa 15.253 mc, si ricorda che nei criteri generali definiti dal D.Lgs 152/06 la stessa deve essere prioritariamente indirizzata verso il loro recupero e solo in via residuale, allo smaltimento finale come rifiuto.

Il riutilizzo come sottoprodotto dovrà essere preceduto da dichiarazione ex art. 21 comma 1 del DPR 120/17 da inoltrarsi all'ARPA ed al Comune luogo di produzione almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori di scavo.

Piano di monitoraggio ambientale

Poiché le attività progettuali avranno luogo in cantieri inseriti in un contesto fortemente urbanizzato, i principali impatti potenziali attesi saranno quelli a carico delle componenti: atmosfera, rumore e vibrazioni, pertanto si richiede che nel corso della predisposizione del progetto esecutivo, venga redatto da parte del proponente un protocollo di monitoraggio ambientale in corrispondenza delle singole aree di cantiere che tenga conto della presenza dei recettori più prossimi, come peraltro già previsto nel Progetto Ambientale della Cantierizzazione.

Tutto ciò premesso e considerato, ritenuto di manifestare, ai sensi del DPR n.383/1994 e s.m.i, favorevole volontà d'intesa in ordine alla realizzazione delle opere in argomento di competenza di RFI spa, considerate di importanza strategica per la Regione Piemonte;

vista la L.R. n. 241/1990 e s.m.i.;

visto il D.P.R. n.383/1994 e s.m.i.;

visto il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

vista la L.R. n. 23/2008;

vista la D.G.R. n. 9-5744 del 23/4/2007;

vista la D.G.R. n.32-6514 del 14/10/2013;

dato atto che la presente deliberazione non produce effetti diretto o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n.1-4046 del 17/10/2016;

la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

- di prendere atto, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2 e 3 del DPR n.383/1994, della conformità dichiarata dal Comune di Torino con la DCC del 22 gennaio 2018 n. ord. 3 2017 06657/009, del progetto definitivo denominato “Nodo ferroviario di Torino. Adeguamento sicurezza gallerie ai sensi del D.M. 28 ottobre 2005”, agli strumenti urbanistici vigenti;
- di manifestare, ai sensi del DPR 383/1994 e smi, favorevole volontà d’Intesa in ordine alla realizzazione delle opere in argomento fermo restando il rispetto delle procedure da osservare nel progetto esecutivo, come indicato in premessa;
- di dare atto che la presente deliberazione non produce effetti diretto o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Regione Piemonte;
- di demandare al Settore Investimenti, Trasporti e infrastrutture l’invio di copia della presente deliberazione al Provveditorato Interregionale per le Opere pubbliche per il Piemonte, la Valle d’Aosta e la Liguria;
- di dare atto il Dirigente del Settore regionale Investimenti, Trasporti e Infrastrutture, o suo delegato, quale rappresentante della Regione nel procedimento per l’Intesa Stato-Regione di cui al DPR n.383/1994.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell’atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)